

Valutazione
della Commissione
nazionale film:

Outlander:

consigliabile,
semplice;

Harry Potter:

consigliabile,
semplice;

Transformers:

consigliabile,
semplice.

Transformers La vendetta del caduto

■ L'accoppiata Micheal Bay (regia) e Steven Spielberg (produzione esecutiva) torna alla carica con il secondo capitolo della saga cinematografica dei *Transformers*, i robot senzienti già da oltre vent'anni, fortunati protagonisti di svariate serie di cartoni animati, fumetti, giocattoli, videogiochi e chi più ne ha più ne metta.

Oltre due ore e mezza di furiosi e frastornanti combattimenti tra gli "autobot" (i buoni) e i "decepticon" (i cattivi) che hanno trasferito il loro campo di battaglia dall'insondabile vuoto dello spazio al nostro fragile

schia di essere un esercizio puramente velleitario, ma magari un minimo logico questo sì.

Invece le ingenuità narrative si susseguono al medesimo ritmo forsennato dei combattimenti tra i giganti di ferro. Ma in casi come questi la sceneggiatura è (ma lo deve essere necessariamente?) un semplice pretesto per collegare una scena con l'altra. E visto il successo del primo e secondo film della serie, vuol dire che va bene così.

Abbastanza di cattivo gusto, invece, la scelta di ambientare lo scontro finale in Medio Oriente. Sia per gli inevitabili richiami alle guerre che negli anni recenti hanno martoriato (per davvero) la zona, sia per quello che può sem-



Scena da
"Transformers",
il film diretto
da Michael Bay.
In alto:
Angelo Tosto
e Alessandra
Costanzo
in due scene
di "Troppu trafficu
ppi nenti".

planeta Terra. Se si escludono i mirabolanti e onnipresenti effetti speciali (con la Lights & Magic di George Lucas sempre più sugli scudi), del film non c'è veramente molto altro da dire. Certo, da una storia che parla di macchine senzienti appartenenti a una civiltà aliena sull'orlo dell'estinzione pretendere un po' più di realismo ri-

brare un accanimento ingeneroso: non ne hanno già abbastanza di violenza e distruzione da quelle parti senza che arrivino anche dallo spazio a dar-sele di santa ragione?

Regia di Michael Bay;
con Shia LaBeouf, Megan
Fox, Josh Duhamel, Ramon
Rodriguez.

C.A.



Shakespeare siculo

■ Fra i tanti modi di vedere e rappresentare Shakespeare, mancava un'incursione nel dialetto siciliano. E chi meglio di Andrea Camilleri poteva addentrarsi in una traduzione del grande drammaturgo con una lingua densa di umori e per giunta antica? Ben si presta una commedia come *Molto rumore per nulla* ambientata a Messina, un meridione che offre spunti e angolature tematiche per una storia d'amore e di tradimenti falsi e veri fra melodramma e opera buffa. Ma non siamo tra fichi d'india e coppole.

Col titolo tradotto in *Troppu trafficu ppi nenti* ci troviamo in una città del Medio Oriente tra tappeti persiani, sete, costumi colorati, dentro la vicenda che ruota attorno a due storie d'amore parallele. La prima ha per protagonisti i due innamorati "ingenui" Claudio ed Ero alla vigilia delle nozze; la seconda si incunea nelle personalità eccentriche e brillanti di Benedetto e Beatrice, i due bisbetici che finiscono col domarsi a vicenda e con l'unirsi a loro volta in matrimonio. Fra i primi due si intromette il



malvagio Don Juan il quale, invidioso della protezione accordata loro dal principe suo fratello, cerca invano di dividerli, cospirando contro di loro. Il tutto ovviamente complicato da intrighi, fidanzati creduloni, figli illegittimi, finte morti di fanciulle in fiore.

Nella semplice e spiritosa regia Giuseppe Di Pasquale, per lo Stabile di Catania, trasforma la rappresentazione in una farsa divertente, tra svenevolezza, feroci motti di spirito, prese in giro, con un ritmo trafelato e incalzante. Un *vaudeville* mediterraneo ed esotico in un crocevia di magheggi, con sulla scena una pedana rialzata al centro. Il resto è affidato ai quindici interpreti che recitano con ritmo e musicalità.

Nel ruolo del capo della ronda strappa risate a

scena aperta Mimmo Mignemi con un fantasioso vocabolario di comicità puramente verbale e di natura demenziale che riprende certe espressioni del Catarella del *Commisario Montalbano*.

Ah, dimenticavo il preambolo. Camilleri e Di Pasquale ci avvertono di strane coincidenze attorno a uno Shakespeare in realtà siciliano. Un tale Michele Agnolo Florio (Crollanza dal lato materno) che, per sfuggire alle persecuzioni religiose, visse tra Messina, Venezia, Verona, Stratford e Londra. Crollanza fu autore di molte tragedie e commedie, alcune delle quali sembrano essere la versione originaria di ben altre opere attribuite a Shakespeare. A Stratford Crollanza fu ospite di un oste che lo chiamava affettuosamente William, in ricordo del figlio morto. A questo punto traducendo in inglese il cognome della madre si arriva a quello del drammaturgo che tutti conosciamo, non più perseguibile come qualcuno fuggiasco, ma costretto a tenere il mistero della sua vera identità e sulle sue origini.

Insomma, i due ci vogliono far credere, per spirito di patria, che Shakespeare sia davvero stato siciliano. Da qui la motivazione della loro trasposizione teatrale di *Troppo trafficu ppi nenti*. E buon divertimento.

Giuseppe Distefano

Al Globe Theatre di Roma. Prossimi spettacoli "Sogno di una notte di mezza estate" regia di Riccardo Cavallo, fino al 2/8; "Otello" regia di Daniele Salvo, dal 7 al 14 e dal 18 al 30/8.

MOSTRE

I grandi incisori ¹

Dürer, Tiziano, Rembrandt, Tiepolo ecc. negli antichi armadi-espositori della famiglia Remondini che li raccolse da tutta Europa.

I grandi incisori ospiti dei Remondini. Bassano del Grappa, Museo Remondini, fino al 4/10.

Rose ²

Mistico e carnale, questo fiore percorre tutta la storia dell'arte. La rassegna lo dimostra attraverso decine di capolavori.

Rose. Purezza e passione nell'arte dal '400 ad oggi. Caraglio (Cuneo), Il filatoio rosso, fino al 25/10.

Ugo Pellis ³

Quarto appuntamento del ciclo *Esovisioni* dedicato alle peculiarità e ai caratteri della visione delle culture nell'opera dei grandi fotografi del Novecento ora dedicata alla ricostruzione filologica dei sette viaggi di Ugo Pellis in Sardegna.

Uomini e cose. Ugo Pellis. Fotografie. Sardegna 1932-1935. Lugano Svizzera, Museo delle culture, fino al 13/9.

Otium ludens ⁴

In una rassegna che gira il mondo, gli affreschi delle ville di Stabia, spesso poco noti, splendidi, ricchi di luci e colori come quelli pompeiani.

Otium ludens. Stabiae, cuore dell'impero romano. Ravenna, San Niccolò, fino al 4/10.

ARTISTI RUSSI

Una selezione di opere dalla collezione Pecci, che oggi ne accoglie circa cento. Vi è rappresentata la generazione apparsa alla fine degli anni Ottanta e quella degli anni Duemila. Tutti loro rappresentano i sogni e le delusioni di un'epoca che ha portato grandi cambiamenti.

Verso occidente. Artisti russi dalla collezione del Centro Pecci di Prato. Forte dei Marmi (Lu), Villa Bertelli, fino al 27/9.

Paesaggio laziale ⁵

30 opere per un territorio celebrato nel corso dei secoli da artisti, letterati e poeti come incarnazione del "paesaggio ideale", luogo del mito e della storia, specchio di un sentimento universale della natura.

Paesaggio laziale tra ideale e reale. Dipinti del XVII e XVIII sec. Tivoli, Villa d'Este, fino all'1/11.

IN SCENA

Asoleo film festival

Sei sezioni di concorso al festival internazionale del film sull'arte e di biografie d'artista nella cittadina veneta alla 28ª edizione.

Asoleo arte film festival. Dal 28/8 al 6/9.

Settembre al borgo

Eventi di teatro, musica, danza, cinema, editoria tra palcoscenici naturali, siti d'arte, piazze e teatri della cittadella medievale di Ca-



serta. Sul tema della "leggerezza" risuoneranno, tra gli altri, le voci di Toni Servillo, Luca Zingaretti, Marco Paolini, Lina Sastri, Giuseppe Battiston, Neri Marcoré, la musica di Elio e le Storie Tese, la danza di Lucinda Childs.

Per le vie del Borgo leggerezza cercando. Casertavecchia, dal 27 al 30/8 e dal 3 al 6/9.

La macchina dei sogni

Dalla musica antica alle marionette e dai cunti alla messa in scena sonora: è il *XXVI festival dell'Opera dei pupi e del Teatro di Figura*, che trasforma il paese in un grande teatro *en plein air*. Nel ricco cartellone anche la nuova produzione, *Tancredi e Clorinda* di Mimmo Cuticchio, ideatore e direttore artistico della rassegna.

La macchina dei sogni. Polizzi Generosa (Pa), fino al 9/8. www.figlidartecuticchio.com



a cura di G.D.

